Anno X. Lunedì 17 Maggio 1875 N. 116.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Guerra e pace, timori e voti, discussioni sul futuro possibile, il tempo della rivincita, il modo d'impedirla: ecco discorsi che hanno per un'altra settimana occupato il mondo politico. A Parigi si sono fatti piccini e prudenti, a Berlino hanno voluto parere innocui e soltanto previdenti. A Londra, a Pietroburgo si discussero tanto più le eventualità della guerra futura; a Brusselles si capì il brutto giuoco cui la sbrigliatezza d'un Clero senza patria potrebbe fare al Belgio, ed il Parlamento biasimò con solenne voto il vescovo di Namur per le sue improntitudini. La visita dell'imperatore delle Russie all'imperatore tedesco venne a compiere il cumulo delle congetture.

Qual parte avrà la Russia nelle future eventualità dell'Europa? Ecco una domanda cui tutti cercano di farsi ora, dacchè tornò in campo la quistione franco-germanica, con tanta ostinazione agitata dalla stampa tedesca. La risposta a tale domanda è davvero paurosa; e fa vedere che, dopo avere indarno le potenze occidentali tentato il colosso del Nord, per impedirgli di andare fino a Costantinopoli, il centro della potenza europea, che pare sia a Berlino, è di nuovo a Pietroburgo. I Tedeschi, per paura della rivincita, sono costretti a far buon viso all'autocrata ed a tenerlo quasi per un protettore necessario. L'autocrata pare il Macedone, che entra nelle quistioni delle Repubbliche greche. Non si sa a cui giovi, a cui danneggi. Di certo vorrà giovare a sè stesso e non molto di certo alla libertà dei Popoli amici.

La Russia è più intangibile che mai ne' suoi possessi a cavalcioni dell'Europa e dell'Asia. Essa non teme le potenze occidentali; minaccia l'Inghilterra a' cui possessi indiani si approssima d'anno in anno, suscitandole nemici ai fianchi; dalla Francia, anche repubblicana, vede di essere invocata quale salvatrice futura e con essa contiene la Germania, se mai questa volesse passare il segno; la Germania l'ha posta tra sè e l'Europa occidentale quale baluardo insormontabile, disposta tanto a venderle di nuovo la sua protezione, come a contenerla; l'Austria-Ungheria la vuole far servire alla sua politica orientale, dove crede doversi evitare le impazienze per procedere con maggiore sicurezza; tutto il resto è un accessorio per lei. Se la forza venisse soltanto dal numero e dalla posizione, inattaccabile, e non anche dalla civiltà dei Popoli, l'autocrazia russa impererebbe davvero senza ostacoli sopra tutta l'Europa.

Ma le Nazioni civili di questa farebbero bene a pensare, se giovi loro il contendere con nuove guerre per togliersi una provincia. Gli avvenimenti della seconda metà del secolo hanno indubbiamente spostato il centro della potenza europea. Esso non è più a Parigi, e non lo sarà più nemmeno. L'unità della Germania e dell'Italia hanno dato alle Nazioni dell'Europa centrale un valore cui esse non avevano. Non già che l'Italia sia una potenza pericolosa ad alcuno, nè che la Germania abbia acquistato ancora la compattezza della Francia: ma l'una e l'altra esistono, mentre prima erano frazionate ed impotenti. L'Italia è, se non altro, un elemento di equilibrio, un amico di cui si cerca l'alleanza, un nemico di cui si teme che accresca la forza di altro più pericoloso. Germania e Francia fanno del pari conto sopra di lei, e si sdegnano che non si sacrifichi ai loro interessi particolari. Sta a lei di procedere a rafforzarsi civilmente, economicamente e militarmente, di guisa da non diventare un accessorio di nessuna. Senza le aspirazioni e la potenza della Russia, essa può fare la parte di quella potenza al Sud, ma sempre per la libertà e per la pace.

Lo spostamento della potenza da Parigi a Berlino è oramai un fatto inevitabile. Pensino anche i Francesi a fare che qualcosa di peggiore per essi e per l'Europa non avvenga, portandosi essa nella sede dell'autocrazia più asiatica che europea della Russia. Spingano la Germania verso l'Est, invece che attirarla imprudentemente sui campi di battaglia dell'Ovest. Facciano che l'Europa occidentale sia il retroguardo della civiltà che marcia verso l'Asia coll'Europa centrale alla testa, non obblighino questa a farsi un'alleata della barbarie asiatica. Ma questa voce i Francesi non l'udranno, e vorranno fatalmente la rivincita.

Noi pensiamo adunque a preservarci quanto è possibile dalle conseguenze di questa, del resto molto spiegabile, passione politica. Pensiamo che l'Inghilterra col suo carattere di potenza marittima e commerciale cosmopolita deve desiderare di avere compagni in una politica di pacifici temperamenti; che le nazionalità unite nell'Impero del Danubio, le piccole nazionalità indipendenti, quelle staccate dall'Impero ottomano devono del pari desiderare una politica di pace e di progresso. Facciamoci quindi nostra questa politica, siamo l'Inghilterra del Continente, allarghiamo le nostre influenze sulle coste del Mediterraneo e nel Levante, cerchiamo coll'Impero austro-ungarico di porre i confini della civiltà tra il colosso del Nord e l'Europa del Sud.

La Cina erigeva a difesa dei Tartari una gigantesca muraglia; l'Impero Romano fondava delle colonie militari a difesa dei confini contro ai barbari; l'Impero austriaco e l'Impero russo costituirono dei confini militari contro ai Turchi. Ora, riconoscendosi anche la civiltà per una grande forza, sta all'Italia ed alle Nazioni danubiane di spingere d'accordo sempre più in là nell'Europa orientale i confini politici.

L'imperatore dell'Austria-Ungheria ha visitato quasi palmo a palmo la negletta Dalmazia, dove si governò finora suscitando l'una contro dell'altra le due nazionalità che vi prevalgono, per civiltà l'una, per numero l'altra. Qualche effetto di questa visita ne verrà di certo. Noi vorremmo che fosse nel senso della civiltà. La Dalmazia dà ora all'Austria, come già dava a Venezia, i marinai. Essa non è però che un lembo marittimo della parte continentale che le sta dietro, un porto continuo di un paese che manca di civiltà e che l'attende.

Venne detto, che Venezia non fece mai nulla per la Dalmazia; ma di questa opinione non sono i Dalmati stessi, i quali devono avere pensato coi Ionii, che Venezia fu almeno l'ostacolo all'incorporazione delle coste dell'Adriatico all'Impero della mezza luna. Pensate che Venezia non fosse stata in grado d'impedirla e che quei paesi, contemporaneamente agli Stati Barbareschi, fossero diventati turchi; e poi rispondete quello che sarebbe divenuto della civiltà in Italia ed in Europa. Viva dunque Venezia, che difese per secoli la civiltà italiana ed europea dalla barbarie ottomana! Il sire che visitò Venezia prima della Dalmazia deve pensarvi. Egli deve poi anche pensare, che questo porto continuo della Dalmazia deve avere un territorio alle spalle, e che, se anche non le vengono politicamente unite, l'Erzegovina e la Bosnia devono esserlo colla civiltà. La ferrovia deve da quei porti penetrare fino alle rive della Sava e del Danubio, e l'Italia poi deve affrettarsi a metterci delle linee di navigazione a vapore tra le due sponde dell'Adriatico ed a vegliare che l'invocato progresso dell'Europa orientale giovi qualcosa anche a lei.

La Grecia è dominata dallo spirito della discordia e non permette oramai di tener dietro alle sue crisi ministeriali e parlamentari. La Turchia cangia sovente i suoi visiri, ma il cieco dispotismo rimane sempre lo stesso. L'Egitto procede e mentre cerca di appropriarsi la civiltà europea, porta le ferrovie fino nel Darfur e risale il Nilo colle promesse dell'invadente civiltà. Al Vaticano intanto si continua ad accogliere coloro che vorrebbero bandirla dalla terra. È un mondo che muore, il quale protesta contro la vita.

P. V.

SE IN EUROPA NON SI PROCEDA
VERSO LA SEPARAZIONE
DELLE CHIESE DAGLI STATI.

L'*Eco del Litorale*, che trova buona la separazione delle Chiese dagli Stati nell'America, ma non nella vecchia Europa, dove è più difficile rompere vecchie consuetudini e legami esistenti, nega che nell'ordine dei fatti siamo avviati verso questo ordine di cose, che per noi amici della coscienza religiosa e della libertà è quello a cui ci si dovrà pur giungere con soddisfazione generale.

Vedremo più giù, se veramente non si proceda e non si debba procedere verso questa meta anche nella vecchia Europa dacchè ebbe la pretesa di ringiovanirsi. Intanto non ci par dubbio di leggere sovente il desiderio della applicazione, almeno parziale, di questo principio nell'*Eco* medesima; quando p. e. combatte contro alle leggi ecclesiastiche di Bismarck, il quale pare quanto l'*Eco*, avverso alla separazione delle Chiese dallo Stato. Non può a meno l'*Eco* di vedere, che laddove la maggioranza non cattolica fa le leggi, e laddove i cattolici commisero l'errore di voler diventare un partito politico, invece di lasciare la religione nel dominio delle libere coscienze, le leggi stesse possono tornare sgradite a questo partito, il quale dovrà dolersi di non essersi accontentato della libertà ed uguaglianza e di non poter più nemmeno invocare la separazione delle Chiese dallo Stato.

Facciamo pure al nostro avversario l'onore di credere che, come cattolico, esso sia stato grato a Gladstone anglicano, per avere questi fatto sopprimere da un Parlamento, la cui maggioranza è accattolica, il privilegio della Chiesa dello Stato in Irlanda. E siamo anche certi che, per un'altra eccezione se non altro, amerà che in un'altro importante paese della vecchia Europa, com'è la vecchia Inghilterra, si faccia oggidì omaggio al principio della libertà riguardo al cattolicismo, sebbene anche colà, dacchè di romano si tramutò in vaticano, siensi messi sulla difensiva a suo riguardo. Nè ci negherà di veder con piacere che anche colà ci sieno in crescente numero i partigiani della soppressione della Chiesa dello Stato e quindi della separazione della Chiesa dallo Stato, come un maggiore passo verso la libertà ed eguaglianza di tutte. Non fu anzi questo maladetto liberalismo della moderna civiltà, che lasciò libere le vantate conversioni al cattolicismo, contro cui ammoniva già l'autore del *Lothair*, ora alla testa della amministrazione dello Stato, e più di recente il suo antecessore ne' suoi opuscoli contro al vaticanismo politico, che si mette da qualche tempo in una lotta imprudente contro alle leggi civili cui le libere Nazioni si danno?

L'eminentissimo Manning, appena si sentì grave di tutta l'autorità del cappello cardinalizio, intimò la lotta. Ma la lotta, ove non si pensi di tornare ai ferri come i crociati moderni paiono desiderare, con non altro esito però da quello dell'eroe della Mancha; la lotta richiede libertà e per sua ultima conseguenza vorrà la separazione delle Chiese dallo Stato, l'abolizione di tutte le religioni dello Stato, e la religione rimessa nel dominio delle libere coscienze, e svincolata dalla partigianeria politica.

Quando il clero cattolico volle fare della politica per suo conto particolare dimenticò che si era già privato da sè di una qualità essenziale per poterla far buona, od anzi comprenderla. Formando esso nella società umana una società a parte, senza i requisiti di una che continua ed alimenta sè stessa, avendo ripudiato la famiglia, si rese necessariamente estraneo alle cose di questo mondo ed inetto a governarle; ma disgraziatamente tanto più gli venne la voglia del dominio politico, e per questo forse respinge la libertà religiosa e chiede di essere fatto coi concordati particolarmente partecipe al governo degli Stati. Ma siccome le sue massime sono di assolutismo ed antiquate di secoli, così facilmente si trova tutti i giorni ribelle, forse senza accorgersene, alle più giuste leggi delle libere Nazioni ed a tutti i Governi civili e ardì sognare perfino la distruzione del libero Stato moderno, per far camminare la storia a ritroso verso il medio evo. Di qui questo incendio cui cerca di appiccare in tutta Europa, e che potrebbe avvolgerlo nelle sue fiamme, se non si ricredesse a tempo e non riconoscesse che mala via tiene.

La separazione delle Chiese dallo Stato, iniziata soprattutto in Italia, dove lo Stato si privò spontaneo di molti suoi diritti a favore del Papato e del Clero, e ciò senza la minima gratitudine di questo, e senza che finora il suo esempio sia molto imitato altrove, è però, nè l'*Eco* lo nega, generalmente discussa da tutti gli amici della libertà politica, economica e religiosa, il di cui numero cresce di giorno in giorno.

Nella vita degli Stati moderni, a chi non voglia contendere tutti i giorni co' preti ed avere il fastidio di lottare con avversarii che si piegano sempre ma non cedono mai ed hanno l'astuzia di adoperare tutta la forza della debolezza, è necessità di separare le cose dello Stato da quelle della religione. Così i ministri di questa si troveranno davanti ai credenti per cose di religione soltanto e davanti allo Stato saranno nè più nè meno degli altri cittadini che lo compongono e che ne eleggono i reggitori.

Nè resta altra via da seguirsi oramai. Sarebbe ridicolo il credere che alcuno, anche se il mondo fosse tutto cattolico, volesse accettare il papa per assoluto ed infallibile sovrano di tutti i Popoli, che dovrebbero rinunziare a governare sè stessi cogli uomini scelti da sè. L'audacia di asserirlo, come fecero da ultimo i pellegrini tedeschi, è una semplicità e null'altro. Una condizione, la quale non sia superiore a quella di tutti, il papato ed il togato suo esercito non l'accettano. Essi, che parlano come Dei, non conoscono che l'assoluto e non possono volere che sudditi. Tutto al più il loro potere lo divideranno con altri principi assoluti loro vassalli. Questa dottrina, per quanto ridicola, è la loro e non hanno mai cessato un istante di professarla, sotto qualsiasi forma la mascherino. Trapassate la rete delle reticenze, dei sottintesi delle mezze affermazioni entro cui si avvolgono, e ce la trovate dietro seria seria.

Piglierebbero un *concordato*, che dovrebbe essere dettato da essi e che da parte loro non sarebbe ancora che una concessione.

L'epoca nella quale hanno fiorito i *concordati* è stata quella in cui i papi principi assoluti avevano dinanzi a sè altri principi assoluti. Era un modo di aiutarsi a vicenda.

Ma, se l'assolutismo de' principi potè dirsi un progresso civile de' popoli rispetto all'epoca del feudalismo ed al reggimento delle caste, doveva pur venire anche il tempo in cui i Popoli, uscendo di pupillo, vollero governarsi mediante i rappresentanti da loro eletti. Per quanto odiato e condannato dal *Sillabo* o tollerato talora soltanto per evitare mali maggiori, questo reggimento prevale oramai in quasi tutta l'Europa; ove se ne eccettuino la Russia e la Turchia, nella prima delle quali va penetrando col mezzo dei corpi consultivi.

I *concordati* nuovi avrebbero adunque da essere approvati dai Popoli; i quali non acconsentirebbero mai di assoggettare il loro paese, politicamente parlando, all'una od all'altra delle Chiese e meno che a tutte a quella che vuole per sè un impero assoluto.

Che rimane adunque, se non di distinguere e separare tutto quello che s'appartiene al civile reggimento, e di lasciare che le varie comunioni di fedeli provvedano liberamente da sè al culto della religione cui professano ed ai loro ministri, togliendo a questi ogni ingerenza nelle cose dello Stato, che sia altra da quella d'ogni cittadino?

La separazione delle Chiese dagli Stati è nella logica storica degli avvenimenti contemporanei, che procede ogni giorno più verso questa meta, contro a quanto dice l'*Eco del Litorale*.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 14.

Dopo breve discussione, si terminò il progetto sulle Casse di risparmio postali.

Si approvarono quindi la spesa dei lavori di ristauro del palazzo ducale di Venezia; il dono nazionale a Garibaldi; le maggiori spese, residui del 1874 e retro, inscritti nel bilancio definitivo del 1874; finalmente la modificazione della giurisdizione dei Consolati italiani in Egito.

Seduta del 15 maggio.

Approvasi il progetto che modica le leggi esistenti sulle giubilazioni pell'esercito in quanto riguardano i militari in congedo illimitato. Il resto della seduta fu occupato nella relazione delle petizioni. Il Senato si è prorogato a giovedì.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 14.

Si compie la discussione del progetto relativo alle sovratasse ed agli esami universitari, estendendosi anche alla Università di Napoli le disposizioni dei capitoli della legge 1859, sull'istruzione pubblica.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra questo progetto, e su quello concernente la ferrovia da Pontegalera a Fiumicino.

Apresi la discussione generale sul progetto per modificare il Codice di procedura penale circa i mandati di cattura e la libertà provvisoria degli accusati. *Franzi* e *Castagnola* giudicano inopportune le riforme proposte dal Ministero ed ampliate dalla Giunta; quindi il primo si riserva di presentare degli emendamenti, ed il secondo combatte assolutamente il progetto. *Genala, Indelli, Oliva, Morrone, Mazzarella, Ercole, Mosca* e *Auriti* si dichiarano invece favorevoli; anzi lodano il ministro di avere proposto siffatte riforme, che sperano avvieranno a riforme maggiori. Annunziasi infine che i due progetti votati nel principio della seduta a scrutinio segreto risultarono approvati.

Seduta del 15.

Si legge una proposta di legge di *Baccelli Guido*, stata ammessa dagli Uffici, per alcune modificazioni alla legge circa le espropriazioni per causa d'utilità pubblica.

Minghetti fa istanza che siano sollecitamente presentate le relazioni concernenti le Convenzioni ferroviarie e i provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica, onde si discutano tali progetti nella corrente sessione. Fa pure simile istanza per la relazione del progetto di riforma del dazio consumo, avvertendo però che, in ogni caso, si varrebbe della facoltà che compete al Governo nella rinnovazione dei contratti stipulati coi Mu-

nicipi di modificarne e migliorarne le condizioni nell'interesse del pubblico erario. Rispondendo poscia ad una interrogazione di *Pissavini*, dichiara di non avere ancora ricevuto dalla Commissione d'inchiesta governativa la relazione intorno all'andamento delle tassa di ricchezza mobile; la esaminerà e quindi la comunicherà alla Camera.

Cantelli presenta un progetto d'autorizzazione per la tumulazione della salma di Simone Mayr e di Gaetano Donizetti nella basilica di Santa Maria maggiore in Bergamo.

Si continua la discussione del progetto che modifica il Codice di procednra penale. Dopo essersi risposto da *Vigliani* e dal *Relatore* alle obiezioni che furono fatte nelle sedute precedenti, si passa a trattare degli articoli concernenti le disposizioni circa la facoltà del giudice di rilasciare mandati di comparizione, ovvero di cattura, alla cui discussione prendono parte *Oliva, Mosca, Dipisa, Indelli, Franzi, Sulis, Auriti, Samarelli, De Dominicis* e *Vigliani*. Si approvano alcune di tali disposizioni, con qualche emendamento. Il seguito a lunedì.

ITALIA

Roma. Notizie da Roma c'informano che il generale Garibaldi, invece di recarsi a Frascati, andrà a villeggiare a Porto d'Anzio. Il sindaco di questo piccolo porto di mare fu a visitare Garibaldi e lo invitò a passare l'estate presso quel porto. Il generale Garibaldi promise al sindaco che avrebbe tenuto conto della sua gentile offerta e in ogni modo lo assicurò che una visita gliela avrebbe fatta. Porto d'Anzio è un luogo ameno ed eminentemente salutare.

— L'Associazione progressista di Roma avendo offerto un banchetto a Castellar, questi ringraziò per le cortesie usategli, ed evocando la memoria della sua patria disse amarla tanto più quanto più è sventurata. Parlò della necessità che i popoli conservino una grande moderazione e non precipitino le loro aspirazioni. Lodò la condotta che tiene in Italia il partito democratico e in Francia quello repubblicano. Insistette sulla necessaria solidarietà dell'intero partito liberale europeo. Disse che le aspirazioni e le credenze e i destini dell'Italia e della Francia debbono creare fra le due nazioni uno stretto vincolo di unione e di fratellanza.

L'oratore fu molto applaudito.

ESTERO

Austria. Si scrive da Gratz alla *Neue Freie Presse*: «Malgrado i grandi provvedimenti della polizia, e quantunque la sua villa sia custodita da truppe, Don Alfonso e la consorte non trovano pace in Gratz. Invero la vita contemplativa che conducono nella villa non viene disturbata da alcun tumulto, ed anche la loro giornaliera gita, in carrozza, alla chiesa più non attira che alcune pinzochere e curiose. Ma i bei dintorni della città, specialmente nei giorni festivi, sono per la coppia principesca un terreno pieno di pericoli.

«Questi pericoli si resero manifesti il giorno di ieri, nel quale Don Alfonso e Donna Maria, trovandosi sul Riess, altura vicina a Gratz, discesero dalla carrozza e percorsero un tratto a piedi. In breve tempo si radunarono intorno ad essi numerosi passeggieri, che si posero tosto a fischiare e continuarono sino a che i due infanti risalirono in carrozza e se ne tornarono a casa di gran trotto. Negli ultimi giorni Donna Maria cerca acquistarsi popolarità col dispensare abbondanti elemosine.

Francia. Il *Journal des Débats* dice: «Risulta dai ragguagli raccolti in questi due giorni che la sinistra e l'estrema sinistra sono risolute a non dipartirsi dalla moderazione di cui hanno fatta prova da parecchi mesi. Esse non rinunciano, bene inteso, a far riuscire i loro sistemi, ma agiranno colla massima circospezione e in modo da non compromettere il successo della politica che trionfò il 26 febbraio.»

— Un congresso cattolico si aprirà a Poitiers (Francia) il giorno 13 agosto prossimo sotto la presidenza del Vescovo di Poitiers allo scopo d'incoraggiare tutte le opere iniziate per la «rigenerazione» della Francia.

Germania. La nota della *Gazzetta universale della Germania del Nord* sulle processioni, che fu accennata dal telegrafo, suona: «Come è notorio, i superiori della Chiesa cattolica hanno l'intenzione di organizzare in occasione del giubileo processioni straordinarie. A tenore di rescritti del ministro dell'interno e di quello dei culti, il permesso della polizia che, secondo il disposto della legge sulle associazioni 11 marzo 1850, sarebbe necessario per quelle processioni, deve venir ovunque ricusato; e ciò pel motivo, che, nelle attuali circostanze, si possano temere dalle processioni pericoli per l'ordine e la sicurezza pubblica.»

Turchia. Il nuovo gravisir turco avrebbe, secondo la *Gazzetta di Carlsruhe*, indirizzato ai rappresentati della Porta all'estero una circolare in cui manifesta la ferma risoluzione di sviluppare con ogni cura le amichevoli e pacifiche relazioni colle potenze e contemporaneamente esprime la speranza che la benevolenza generale agevolerà alla Porta la soluzione della sua difficile missione, che racchiude un'importe garanzia per la pace di Europa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Legato Venturini-Dalla Porta. Nell'albo del Municipio leggesi una dichiarazione, in data di ieri 16 maggio, con la quale il Parroco delle Grazie in Udine, fa conoscere al Pubblico di aver consegnato alla onorevole Giunta il resoconto amministrativo di esso Legato, ed invita chiunque lo volesse, entro otto giorni, a prenderne conoscenza. Codesto atto di quel Parroco venne determinato da voci corse sull'argomento, forse discoste dal vero stato delle cose.

Ospizi marini. La Presidenza del Comitato Promotore pegli Ospizi marini pubblica le offerte raccolte nello scorso anno a favore dei bambini scrofolosi del Comune di Udine; e sarà grata a quegli offerenti che, riscontrandovi errori od ommissioni, vorranno trasmetterne immediato reclamo all'Ufficio della Congregazione di Carità, dovendosi fra poco presentare ai revisori il reso-conto della gestione 1874. Confida che la carità cittadina vorrà anche quest'anno esserle d'ajuto nell'opera pietosa.

Dott. MICHELE MUCELLI — C. FACCI.

Udine 14 maggio 1875

Elargizioni di Corpi morali pel 1874.

Banca Nazionale l. 100, Congregazione di Carità l. 100, Dalla stessa per quota parte di ricavato dello spettacolo delle corse l. 217.20; Monte di Pietà l. 100, Municipio di Udine l. 150. — Totale l. 667.20.

Offerte di privati

Agricola co. Federico l. 25, Allais l. 1, Aschieri l. 2, Asquini co. Daniele l. 25, Angeli Francesco l. 5, Antonini fratelli l. 5, Bardesono co. prefetto l. 10, Bardari cav. Domenico l. 5, Bianchi cons. l. 3, Boscarini l. 1, Barnaba G. ing. l. 1, Braida Gregorio l. 5, Beretta co. Fabio l. 5, Bearzi Adelardo l. 5, Braida ing. Carlo l. 5, Ballini dott. Federico l. 5, Bardusco Marco l. 5, Baschiera avv. Giacomo l. 5, Billia avv. Lodovico l. 5, Cumano Giustina l. 10, Costa l. 2, Cantarutti l. 1, Corvetta G. ing. l. 3, Cappellari 2, Chiap dott. Valentino l. 5, Commessatti Luigi 5, Comelli Ciriaco l. 5, Colussi dott. Francesco l. 5, Colloredo co. Ugo l. 2, Colloredo co. Antonio e Girolamo l. 10, Commessatti Giacomo l. 5, Centa avv. Adolfo l. 5, Dessenibus cons. l. 3, Donatelli ing. l. 1, Dal Torso fratelli l. 5, Degani Nicolò l. 5, Dolce Francesco l. 5, Dorta fratelli l. 5, Dorigo Isidoro l. 10, Degani G. B. l. 5. Franceschinis Pietro l. 2, Fabris A. l. 2, Favaretti cav. Bortolo l. 5, Florio co. Francesco l. 5, Ferrari dott. Pio l. 5, Facci Carlo l. 5, Fabris Italia l. 5, Franchi G. B. l. 5, Giacomelli Carlo l. 50, Gennaro Giovanni l. 2, Gaspari Paolo l. 1, Gropplero co. Lucia l. 5, Gambierasi Paolo l. 5, Jacuzzi Gioachino l. 10, Kechler cav. Carlo l. 10, Luzzatto Adolfo l. 5, Levi dott. Giacomo l. 5, Milanesi Teobaldo l. 1, Martinenghi G. B. l. 2, Merlo Luigi l. 2, Marinelli dott. Giovanni l. 5, Marzuttini dott. Carlo l. 5, Mucelli dott. Michele l. 5, Masciadri fratelli l. 10, Mantica nob. Nicolò l. 5, Nardini Elisa l. 30, N. N. 20, Occioni Bonaffons prof. Gius. l. 5, Orter Francesco l. 5, Orgnani-Martina nob. G. B. l. 10, Pasqualini cons. l. 3, Petracco ing. l. 2, Paronitti dott. Vincenzo l. 5, Pecile Caterina l. 10, Perusini dott. Andrea l. 5, Pagani Eleonora l. 5, Piccini dott. Giuseppe l. 5, Politi dott. Giuseppe l. 5, Politi dott. Giacomo l. 5, Prampero (di) co. Antonino l. 5, Rosa prof. Michele l. 3, Roberti co. Giuseppe l. 2, Rinaldi ing. l. 1, Romano dott. Nicolò l. 5, Rizzani Leonardo l. 5. Sebenico Ferrante l. 2, Schiavi avv. C. Luigi l. 5, Sguazzi dott. Bortolomio l. 5, Someda mons. Domenico l. 5, Toppo (di) Francesco l. 6, Tomaselli Francesco rag. l. 5, Tomasoni fratelli l. 5, Tomadini ing. Antonio l. 1, Tell avv. Giuseppe l. 5, Tellini fratelli l. 5, X. Y. l. 2. — Totale l. 556 — In complesso l. 1223.20.

Dalla Farmacia De Marco bottiglie Olio di Merluzzo n. 4, Farmacia Comelli n. 12 — Farmacia Fabris n. 12, Farmacia Alessi un bottiglione equivalente a bottiglie n. 15 — Tot. n. 43.

Dalla signora Elisa Nardini biancheria usata capi n. 10.

Festa industriale a Pozzuolo. Sig. Direttore. Ella che caldeggia l'industria paesana e non le lascia mancare nè stimoli, nè lodi, voglia far menzione della festa industriale che oggi (16 maggio) si celebrò a Pozzuolo. Il sig. Masotti volle completare e portare a 100 le 50 bacinelle della sua filanda scaldata a vapore e mossa coll'acqua e ne fece la solenne inaugurazione alle ore 11 a. m. coll'intervento anche della Banda musicale del paese in uniforme. Tutti gli operai della filanda vennero invitati ad un fraterno banchetto, dove non mancò nè l'abbondanza, nè l'allegria. Le feste del lavoro sono sempre liete; perchè la coscienza d'un meritato compenso produce naturalmente la lietezza dell'animo. Il Masotti può andar lieto di vedere i suoi figli con alacre volontà seguire l'opera sua. L'industria della seta ha questo vantaggio di collegarsi coll'agricoltura e di potere espandersi in tutti i villaggi del Friuli.

Quel bravo costruttore di naspi ed altri oggetti di legno per le filande che è l'Antonio Grossi di Udine, partecipava alla festa. Egli vide comperare a Vienna da un signore Brasiliano, il prof. Copanema i suoi congegni; ed ora lavora per Trieste una di queste filande. Molti signori intervennero alla festa. La sera ci furono fuochi d'artifizio.

Auguriamoci, che ad Udine non passi un altro anno senza che vi s'inauguri anche una fabbrica di stoffe di seta, come Ella, signor Direttore, va da tanti anni suggerendo e come da ultimo riproponeva per una opportunità del momento.

Devotissimo Servo
N. N.

Casino Udinese. Non essendosi esauriti nella seduta del 7 maggio corr. tutti gli oggetti portati dalla circolare d. d. 27 aprile 1875 n. 51 la Società è di nuovo convocata pel giorno 18 corr. maggio 1875 alle ore 7 pom. nella sala maggiore del Casino, allo scopo di deliberare sopra gli oggetti portati dal seguente ordine del giorno:

1. Proposta della Presidenza risguardante gli impegni della Società verso il Comune.
2. Comunicazioni della Presidenza relative al Prestito del Casino.
3. Nomina delle cariche.
4. Proposta di modificazione dello Statuto sociale.

Statistica scolastica del Distretto di S. Vito al Tagliamento. Il distretto di S. Vito al Tagliamento con una popolazione di 29320 abitanti, conta 33 scuole, delle quali 18 maschili, 13 femminili, 2 miste. Ve n'ha due di grado superiore nel Capoluogo: una maschile con quattro maestri, l'altra femminile con tre maestre ed una assistente. Nel corrente anno scolastico si tennero aperte 14 scuole serali, e tre festive. V'ha altresì una scuola serale femminile condotta da una maestra.

Il numero degli allievi d'ambo i sessi che frequentano le scuole diurne e serali somma a 2798, per cui sul ragguaglio della popolazione si hanno 10.48 scolari sopra ogni cento abitanti. Il numero degli allievi maschi che frequentano le scuole elementari (gl'inscritti sono in numero maggiore) è di 1116, quello delle femmine è di 665, degli adulti che intervennero alle serali di 1017, senza tener conto delle festive alle quali si portano in buona parte gli allievi che frequentano le elementari diurne e serali.

Vi hanno in complesso 39 tra maestri e maestre, e cioè 22 maestri fra i quali 4 sacerdoti, e 17 maestre. Dei maestri 3 soli senza patente, ma in prospettiva di ottenerla, delle maestre 4.

Gli stipendi annui complessivi ammontano a l. 18,234, delle quali l. 11,985 sono devolute ai maestri, e l. 6339 alle maestre. Le gratificazioni contribuite dai Comuni per le scuole serali ammontano a l. 500. Il materiale scolastico complessivo importa la spesa di annue l. 10,197.26. Il Comune di S. Vito dispendia annualmente per le sue scuole, compresi gli stipendi, le gratificazioni, premi scolastici, oggetti di cancelleria, libri, fitti di locali, salari ai bidelli ed altre minute spese, la cospicua somma di l. 8396.44, ben inteso che in questa cifra non entrano gli affitti dei locali per le due scuole di grado superiore, essendo questi proprietà comunale.

Ritornando ai tempi passati, e cioè a dieci anni retro, nel 1865 il Distretto di S. Vito contava 15 scuole mischili ed una femminile nel capoluogo, condotta questa da una sola maestra. Oggidì abbiamo quindi più che raddoppiato il numero delle scuole elementari, anche fatta astrazione dalle serali e dalle festive. Nel 1865 il numero complessivo degli allievi d'ambo i sessi che frequentavano le scuole era di 875, dei quali 748 maschi, 27 femmine. Buona parte delle località ove si tenevano le scuole, erano ristrette, indecenti, insalubri. Oggidì invece s'incontrano dovunque locali spaziosi, bene arieggiati, e molti fra essi di nuova erezione.

Da questo succinto cenno statistico bisogna pur convenire che nei dieci anni decorsi si è fatto un buon passo nei rapporti della istruzione in questo Distretto.

S. Vito, 14 maggio 1875.

D. BARNABA
Delegato scolastico.

Il Concorso agrario di Ferrara che si aprirà il giorno 23 del corrente maggio, e al quale prenderanno parte le provincie venete e romagnole, sarà di una grande importanza, specialmente riguardo al bestiame. Vi si conteranno difatti circa 200 cavalli e 500 capi di bestiame bovino. Il ministero di agricoltura e commercio ha destinato la somma di L. 15,000 per l'acquisto al Concorso di alcuni stalloni italiani di puro, o mezzo sangue inglese, nati ed allevati in Italia.

Al Teatro Nazionale concorse iersera un pubblico abbastanza numeroso, il quale, soddisfatto del variato trattenimento offerto dal signor Ellemberg, dimostrò in vari punti la sua soddisfazione con applausi al direttore dello spettacolo. Questa sera il trattenimento sarà ripetuto, ma con delle varianti che lo renderanno in parte nuovo anche per quelli che sono stati iersera al teatro. Non dubitiamo quindi che anche a questa seconda rappresentazione il concorso del pubblico sarà numeroso.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 9 al 15 maggio 1875.

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	0		
» morti	» 1	»	2		
Esposti	» 1	»	—		Totale N. 25

Morti a domicilio

Domenica Ternoldi-Migotti di Giuseppe d'anni 29 att. alle occup. di casa — Romana Cocolla d'anni 5 — Angela Toffolutti fu Daniele d'anni 81 serva — Italia Citta di Valentino d'anni 1 e mesi 3 — Marianna Comino-Damiani fu Giovanni d'anni 77 att. alle occup. di casa — Romilda Ceresoni di Giuseppe di mesi 8 — Federico Pilosio di Giov. Batt. d'anni 5 e mesi 8 — Maria Cortolecis-Monai fu Osualdo d'anni 77 att. alle occup. di casa — Giov. Batt. Del Negro di Giacomo d'anni 44 sensale — Antonia Lazzarini-Pinzani fu Giosafate d'anni 78 att. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonio Visintini fu Giovanni d'anni 65 agricoltore — Barbara Inagli di mesi 4 — Lucia Grambli d'anni 1 — Giuseppe Bonzin fu Domenico d'anni 79 agricoltore — Giuseppe Cosolini fu Giuseppe d'anni 62 agricoltore.

Totale N. 15

Matrimoni.

Angelo Lavaroni, conciapelli con Anna Cabai att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Lodovico Piani, oste con Anna Ermacora, att. alle occup. di casa — Giov. Batt. Cainero, oste con Santa Visintini ostessa — Pietro Della Rossa, calzolaio con Maria Cozzarolo, serva.

FATTI VARII

Artiglieri Bandiera e Moro. Abbiamo già notato come i superstiti di questo valorosissimo corpo, avessero deciso di raccogliersi in società. Veniamo a sapere che a quest'uopo fu già compilato lo statuto e che l'egregio signor Nardi, presidente della Commissione, cerca in ogni modo di affrettare la associazione. Speriamo che l'esempio trovi seguaci nei superstisti degli altri corpi combattenti nel 1848-49. Intanto pubblichiamo il seguente comunicato:

La Commissione incaricata della formazione dello statuto per la costituzione sociale dei superstiti artiglieri legione Bandiera e Moro, di già approntato, prega i medesimi domiciliati a Venezia e fuori perche abbiano la compiacenza di far tenere al sottoscritto, nel più breve termine possibile, la indicazione precisa del loro attuale domicilio, nome e paternità, più uno storiato, possibilmente documentato, dei servigii resi alla patria, nonchè una copia dei brevetti rilasciati loro nell'agosto 1849.

Venezia, 2 maggio 1875.

per la Commissione *G. Cost. Nardi pres.*

Il Macinato. Leggesi nell'*Economista d'Italia*: I risultati conseguiti nella tassa sul macinato, durante il primo quadrimestre dell'anno, per la parte liquidata col contatore, sono soddisfacentissimi sotto tutti i rispetti, e giustificano la fiducia che l'Amministrazione finanziaria ha risposto nella applicazione di questo agente meccanico della riscossione. Risulta dai rilievi delle Direzioni tecniche di Firenze, Napoli e Torino, che nei primi quattro mesi del 1875, il prodotto della tassa riscossa col contatore è stato di 22,111,196 lire contro 18,929,750 nel corrispondente quadrimestre del 1874. L'aumento è stato adunque, a vantaggio del 1875, di 3,181,446. Firenze diede 567,684 lire di maggior prodotto (12 63 per 109); Napoli 1,799,046 (26,14 per 100); Torino 814,716 (10,78 per 100).

La Ricchezza Mobile. Dai ruoli principali della tassa di ricchezza mobile è accertato pel 1875 un prodotto di 81,772,208, lire, e quello risultante dalla prima delle quattro serie dei ruoli supplettivi ascende a 6,024,749 lire. Per raggiungere gli 89 milioni, calcolati nel bilancio di prima previsione pel 1875, mancano soltanto 1,203,043 lire.

Comunque la prima delle quattro serie dei ruoli suppletivi trimestrali sia la più importante pure fin da ora può prevedersi colla maggiore certezza che la residuale somma di 1,203,043 sarà superata, e che il prodotto della tassa di ricchezza mobile sorpasserà gli 89 milioni presunti nel bilancio di prima previsione di quest'anno.

Ammonimenti ai Comuni. In una recente circolare diretta ai sindaci della provincia di Napoli il prefetto comm. Mordini, dopo avere esaminato e riassunto le diverse categorie delle entrate e delle spese iscritte nei bilanci comunali, deplora che dalla maggior parte dei municipi non siansi fatti sufficienti risparmi in seguito alla legge 14 giugno 1874, e ammonisce i Consigli «che se non si mettono con animo deliberato sulla via di essenziali economie e non trovino modo di ritrarre dai loro beni patrimoniali quel maggior prodotto del quale siano capaci, dovranno inevitabilmente elevare le locali imposte ad una ragione tale che influirà sinistramente sulle private economie dei singoli contribuenti.» Il prefetto poi, ricordando la sua

precedente circolare 23 agosto 1874, insiste sulla necessità di diminuire le spese di culto, fra le quali a termini di legge sono obbligatorie quelle sole che hanno per oggetto *la conservazione degli edifizi sacri inservienti al culto nel caso di mancanza di altri mezzi per provvedervi.*

Istituzioni italiane di beneficenza e di istruzione all'estero. Leggiamo nel *Giornale delle Colonie*:

Ebbimo più volte occasione di parlare con elogio di varie nostre società di beneficenza all'estero, e di alcune scuole italiane. Ma le distanze e le scarse comunicazioni di molte tra esse colla madre-patria non ci permisero mai di compilarne una nota esatta e completa. Ora la offriamo ai nostri lettori, attinta a fonti ufficiali; più diffuse notizie potremo dare quando si saranno ricevute dai nostri consoli le notizie sulle condizioni legali ed economiche della pubblica beneficenza all'estero, specialmente riguardo agli italiani.

Argentina. A Buenos-Ayres esiste un ospedale italiano di mutuo soccorso e d'unione. Anche a Rosario e in altre colonie dell' interno si sono formate piccole società italiane di beneficenza.

Austria-Ungheria. Esiste a Vienna una società italiana di beneficenza, posta sotto il patronato di S. A. la principessa Margherita. A Trieste esistono una associazione italiana di beneficenza ed un pio fondo Gagliardo per soccorso e rimpatrio di nazionali indigenti; a Buda-Pest ed a Zara vi sono società di beneficenza.

Brasile. Esistono società italiane di beneficenza e di mutuo soccorso a Rio Jaineiro, a Bahia, a Rio Grande do Sul ed altrove.

Chilì. Esistono società italiane di beneficenza a Santiago, Valparaiso e Copiapo.

Francia. Società italiane di beneficenza esistono a Parigi, a Marsiglia e a Bordeaux; di beneficenza e mutuo soccorso a Lione; di mutuo soccorso alla Seyne.

Gran Bretagna. A Londra esistono una scuola italiana ed una società di beneficenza.

Grecia. Esistono società di beneficenza italiane in Atene e in Corfù.

Guatimala. Nel capoluogo omonimo della repubblica esiste una società filantropica italiana di mutuo soccorso.

Messico. Nel capoluogo omonimo esiste una società italiana di beneficenza.

Paraguay. Una società italiana di mutuo soccorso esiste all'Assunzione.

Perù. Esistono società italiane di beneficenza a Lima, Callao, e Taena. A Lima abbiamo anche le benemerite e lodatissime istituzioni dei pompieri, tutte composte di italiani.

Portogallo. Una società di beneficenza italiana esiste a Lisbona.

Russia. Esistono società italiane di beneficenza a Pietroburgo e ad Odessa.

Spagna. Esiste a Madrid un ospedale italiano; a Saragozza, Barcellona, Cadice, Malaga, società italiane di beneficenza.

Stati Uniti. A New York esistono una società di benevolenza per soccorsi agli immigrati italiani, e una società italiana di soccorso e fratellanza. A S. Francisco esiste un ospedale e una società di beneficenza; a Nuova Orleans, Boston, Chicago, Filadelfia, Louisville, Memphis, esistono sei società di beneficenza, che si sono confederate fra loro, con ottimo esempio.

Turchia. A Costantinopoli esiste un ospedale, un asilo infantile, e tre scuole elementari italiane; una scuola italiana esiste a Salonicco, ed una a Smirne; una società di beneficenza a Larnaca di Cipro.

Egitto. Esiste in Alessandria un collegio italiano ed una società italiana di beneficenza, e al Cairo una società di benificenza e di mutuo soccorso per gli operai.

Tunisi. Esistono a Tunisi una società degli operai ed una scuola italiana.

Uruguay. A Montevideo esiste un ospedale italiano.

Tutti questi sodalizii ci mostrano come rimane vivo, nei nostri concittadini che si trovano all'estero, il sentimento della carità e della fratellanza. Molti sorsero negli ultimi anni, e potemmo segnalare più d' un lodevole tentativo cui assai poco manca per riuscire. Saremo tenuti ai nostri amici, membri di queste società o dei loro uffici, se ci faranno tenere i rispettivi Statuti e tutte le notizie che si riferiscono al loro progresso. Possono esser certi che in Italia saranno lette col maggior piacere e dovunque si trovano uniti alcuni taliani saranno sprone di nobile emulazione.

Censimento equino. La Commissione mista nominata dai due ministeri della guerra e di agricoltura e commercio per proporre i provvedimenti necessari all' applicazione della legge relativa alla requisizione dei cavalli per l' esercito, ha quasi compiuto i suoi lavori. Il censimento equino, secondo i suoi concetti, dovrebbe aver luogo al principio dell'anno venturo.

Le feste in Russia. Anche in Russia si deplora la troppa frequenza delle feste religiose. Prova ne sia che, secondo riferisce una corrispondenza da Pietroburgo della *Gazzetta generale della Germania del Nord*, venne testè istituita presso quel ministero dell' interno una Commissione allo scopo di fare delle proposte per la diminuzione dei giorni festivi. Nei motivi che accompagnano il decreto è affermato che i giorni di festa in Russia sono altrettanti eccitamenti per le classi inferiori a lasciare il lavoro e a darsi a gozzoviglie e a disordini.

La messa di Verdi a Londra. La *Perseo.* ha da Londra, 15, questo dispaccio particolare:

Alla prima esecuzione della Messa di Verdi all'Albert-Hall, v'ebbe un'affluenza immensa, che reputasi superiore ai diecimila spettatori.

Gli esecutori erano mille e duecento.

L' esito riescì splendidissimo.

L' esecuzione generale è stata perfetta; perfettissima quella degli artisti principali.

Dell' *Agnus Dei* si volle e si fece la replica.

Il maestro Verdi fu salutato, entrando nella sala, calorosamente; e dopo terminato lo spettacolo, ricevette un' ovazione entusiastica, affatto inusitata in Inghilterra.

Il Duca e la Duchessa d' Edimburgo si congratularono personalmente con Verdi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. ufficiale* dell' 11 maggio contiene:

1. R. decreto 18 aprile, che autorizza la Banca italo-svizzera a ridurre il suo capitale e ne approva le modificazioni dello statuto;

2. R. decreto 26 aprile, che respinge il ricorso di alcuni proprietari di bestiame di Villa Santo Stefano contro la deliberazione della Deputazione provinciale del 26 ottobre 1874;

3, Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 12 maggio contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia, fra le quali notiamo quella del comm. senatore Maggiorani a grande ufficiale.

2. R. decreto 11 maggio che convoca il collegio elettorale di Sorrento per il 23 corrente maggio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 30 dello stesso mese.

3. R. decreto 26 aprile che esclude i ricevitori dell' Amministr. del lotto dal novero di quei gestori dell' Amministr. finanziaria, pei quali col decreto del 5 marzo 1874, è stata legata agli intendenti di finanza la facoltà di approvare le cauzioni prestate nell' interesse dell' erario.

4. R. decreto 26 aprile che autorizza la iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 per 0|0, della rendita di L. 850,665 da intestarsi al Consorzio degli Istituti d' emissione.

5. R. decreto 23 aprile che autorizza il comune di Ponte nelle Alpi (Belluno) a trasferire la sede municipale nella frazione Cadola.

6. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione, nel personale giudiziario e nel personale dell'Amministrazione carceraria.

La *Gazz. Ufficiale* del 13 maggio contiene:

1 R. decreto 9 maggio che espropria per causa di utilità pubblica e per servizio del governo i seguenti immobili di Corporazioni religiose nella città di Roma: 1° Monastero del Bambin Gesù; 2° Monastero di San Bernardino da Siena: 3° Monastero di S. Cosimato.

2. R. decreto, 9 maggio, che dispone altrettanto per i seguenti immobili in Roma: 1. Convento di S. Maria della Scala; 2. Monastero dei Santi Pietro e Marcellino; 3. Monastero delle Filippine ai Quattro Cantoni.

3. R. decreto 1° aprile che concede alcune derivazioni d'acque ed occupazioni di aree.

4. Promozioni e nomine negli ufficiali dell'Amministrazione dei pesi e delle misure.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 14 maggio contiene: Disposizioni nel R. Esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

— Sulla visita fatta dal Prefetto e dal Sindaco di Venezia ai Principi di Germania che ora si trovano in quella città, il *Rinnovamento* reca questi dettagli:

Il Principe accolse cortesemente i due visitatori e, facendo uso della lingua francese, si trattenne con loro in colloquio per circa venti minuti.

Dopo aver parlato di Venezia e dell' arte, il Principe chiese al Comm. Fornoni se era accorsa gran gente a Venezia per la venuta dell' imperatore Francesco Giuseppe.

Dietro la risposta adesiva del comm. Fornoni, il Principe lodò con sentite parole la risoluzione posta in atto dall' Imperatore Austro-Ungarico, siccome quella che cancellava ogni sgradita memoria, ed aggiunse che il Convegno dei due Sovrani in Venezia aveva reso lieto anche suo padre l' Imperatore Guglielmo.

Continuando a parlare dello stesso argomento, il Principe encomiò assai la popolazione di Venezia; che egli disse aver in quell'occasione mostrato molto tatto e molto buon senso.

Il Principe parlò quindi delle cordialissime relazioni stabilitesi fra i membri delle due case regnanti d' Italia e di Germania, relazioni, che — come egli vuole definirle — rivestono ormai il carattere di una vera intimità.

Accennò anche alla probabile venuta dell' Imperatore suo padre in Italia, venuta che si compirebbe nel venturo ottobre, perchè i medici d'accordo credono che quello sia il tempo dell'anno che offrirebbe le condizioni atmosferiche più favorevoli al viaggio del vecchio imperatore. Questo sarebbe anche il parere del Re d'Italia.

Sarà, così concluse il principe, *il primo Imperatore di Germania, che viene in Italia quale amico.*

Il principe congedò poi i due visitatori, coi quali egli spiegò, per tutta la durata del colloquio, una famigliarità veramente cortese.

— La *Libertà* assicura che la notizia data da alcuni giornali francesi di un probabile viaggio del Principe Umberto e della Principessa Margherita in Francia, è priva di ogni fondamento.

— La Giunta eletta dagli uffizi per l'esame dello schema di legge per proroga della facoltà accordata al governo per la riunione di piccoli Comuni ha nominato relatore l'on. deputato Tegas con incarico di proporre alla Camera l'accettazione della legge.

— L'on. Depretis essendo stato colpito da un assalto fierissimo di podagra, la relazione dei provvedimenti di pubblica sicurezza sarà perciò ritardata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 14. La seduta dell'Assemblea non ebbe nessuna importanza. La Commissione propone che si respinga il progetto di Convenzione coll'antica Lista civile. Una lettera di Rouher informa la Commissione che l' Imperatrice e il Principe imperiale ricorreranno per tale questione ai Tribunali.

Londra 14. Il vapore *City of Brussels*, che fa il servizio tra Liverpool e Nuova Yorck, perì stamane sulla costa dell'Irlanda. Tutti i viaggiatori furono salvati.

Vienna 15. L'Imperatore è arrivato dalla Dalmazia, e fu ricevuto alla stazione dall' Imperatrice, dal Principe ereditario, dagli Arciduchi, dai ministri, dal borgomastro e da numerosa notabilità. L'Imperatore espresse una grande soddisfazione pel suo viaggio. S. M. I. fu ricevutà dappertutto da un' immensa folla con acclamazioni entusiastiche.

Sansebastiano 15. Il bombardamento di Guetaria, da parte dei carlisti, produsse grand danni; però il forte che difende la piazza rimane intatto.

Berlino 15. La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara nuovamente che le relazioni della Germania colla Francia non furono mai migliori che nelle settimane scorse, e ricorda un articolo della Costituzione dell' Impero, secondo il quale il consenso del Consiglio federale è necessario per dichiarare la guerra, eccettochè nel caso in cui il territorio federale fosse attaccato.

Vienna 15. Al saluto diretto all'Imperatore al suo arrivo dal Podestà di Vienna, l'Imperatore rispose: « Dal mio viaggio a cui andò congiunto qualche strapazzo ritorno molto soddisfatto. Godo di trovarmi nuovamente in mezzo a Loro; La ringrazio per il saluto d'arrivo ora fattomi».

Posen 15. I preti arrestati a Posen, Vongrovvie, Mielezyr e Marzanin furono posti in libertà, il procuratore avendo dichiarato che non insisteva sulla loro testimonianza, considerando il cambiamento della situazione circa l'affare del delegato segreto del Papa.

Versailles 15. All'Assemblea, *Lafon* interrogò il ministro della marina sopra gli atti di repressione abusiva commessi in un villaggio. Il ministro dice che ignora i fatti. Se vi sono dei colpevoli il governo li castigherà. L'Assemblea si è aggiornata a martedì.

Parigi 15. È assai commentato dalla stampa parigina l'articolo del *Morning Post* sui pericoli di guerra. Confermasi che Thiers avrà prossimamente un colloquio coll'Imperatore di Russia. Si fanno con alacrità i preparativi pel Congresso geografico. È aspettato il cardinale Antonelli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 maggio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.9	751.3	751.7
Umidità relativa . . .	60	46	72
Stato del Cielo . . .	sereno	quasi ser.	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	S.E.	S.O.	E.N.E.
Vento (velocità chil. .	1	2	1
Termometro centigrado	22.1	26.0	20.1

Temperatura (massima 28.4
(minima 14.6

Temperatura minima all' aperto 12.6

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 15 maggio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.25, a —.— e per cons. fine corr. da 77.35 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	21.60	»	21.62
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.53 —	»	—.—
Banconote austriache	»	2.43 —	»	—.— p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L.	77.35	a L.	77.40
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	75.20	»	75.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.59	»	21.60
Banconote austriache	»	243.—	»	243.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0|0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 15 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.26.1|2	5.27. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90. —	8.90.1|2
Sovrane Inglesi	»	11.17.—	11.18.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.25	103.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 14	al mag. 15
Metaliche 5 per cento	fior.	69.80	70.05
Prestito Nazionale	»	74.35	74.40
» del 1860	»	111.10	111.60
Azioni della Banca Nazionale	»	963.—	964.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	232.50	235.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.65	111.40
Argento	»	102.80	102.75
Da 20 franchi	»	8.91 1|2	8.90. —
Zecchini imperiali	»	5.30	5.29. —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 15 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.47	ad L.	20 50
Granoturco nuovo	»	»	9.58	»	10.60
Segala	»	»	13.65	»	14.70
Avena	»	»	—.—	»	14 07
Spelta	»	»	—.—	»	25.97
Orzo pilato	»	»	—.—	»	24 60
» da pilare	»	»	—.—	»	12.98
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	11.96
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	28 70
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	21.18
Miglio	»	»	—.—	»	25.60
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	24.73

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom. »	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 maggio 1875.

Venezia	22	56	62	31	30
Firenze	38	23	14	27	37
Bari	7	54	65	72	8
Napoli	45	1	17	32	36
Palermo	14	47	60	15	35
Roma	6	43	46	67	49
Torino	29	76	47	5	79
Milano	60	85	66	87	55

Ospizi Marini. La Presidenza del Comitato promotore per gli Ospizi marini avverte che le istanze per l' ammissione degli scrofolosi all' Ospizio di Venezia si ricevono ogni giorno nell'Ufficio della Congregazione di Carità a cominciare da oggi, dalle ore 8 antim. alle 4 pomer.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato medico di malattia scrofolosa;
3. Attestato di subita rivaccinazione.

Udine, 13 maggio 1875.

La Presidenza

Dott. Mucelli, C. Facci.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 31 — 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Cividale

COMUNI
DI
Manzano e S. Giov. di Manzano

La presidenza del Consorzio per l'erezione di un ponte sul Natisone al passo di Manzano

AVVISA

1. Che nel giorno otto giugno p.v. nell'ufficio comunale di Manzano sotto la presidenza del sottoscritto e coll'assistenza del R. Commissario Distrettuale di Cividale avrà luogo un'asta per deliberare al miglior offerente:

La costruzione di un ponte in pietra da imporsi sul torrente Natisone al passo presso Manzano.

L'asta si aprirà sul dato di Lire 88552:98.

Il lavoro dovrà essere intrapreso tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro un anno.

2. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nel tempo e modo stabilito dal Capitolato d'appalto.

3. L'asta si effettuerà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicata col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

4. Il progetto ed i quaderni d'onere, che regolano l'appalto, sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Manzano, residenza del Consorzio, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

5. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 8855:30 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, coll'esibire il voluto certificato di idoneità e moralità.

6. Il termine utile (fatali) per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà al mezzogiorno del dì 25 giugno detto.

7. Le spese tutte di incanto, bolli copie, e tasse di contratto, staranno a carico dell'aggiudicatario.

Dato a Manzano, li 11 Maggio 1875.

Il Presidente
FEDERICO DI TRENTO

Visto, il Com. Distrettuale
L. TOTTOLI

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Pordenone

COMUNE DI PRATA

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Consiglio in data 23 p.p. aprile apre il concorso al posto di Maestro Elementare della Scuola di Prata per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di lire 700.00 pagabili in rate mensili postecipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo competente al sottoscritto entro del giorno 30 agosto 1875 corredandole dei seguenti documenti:

1.° Fede di nascita;
2.° Attestato di moralità;
3.° Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo;
4.° Patente d'idoneità all'insegnamento inferiore.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata all'approvazione scolastica e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 1 novembre 1875.

Dato a Prata, addì 8 maggio 1875.

Il Sindaco
A. CENTAZZO.

Comune di Preone

Provincia di Udine — Distretto di Ampezzo

Avviso di Concorso

A tutto 30 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro Comunale per la classe inferiore collo stipendio di L. 500, e per l'anno scolastico 1875-76.

Gli aspiranti presenteranno i soliti titoli per l'ammissione.

Preone, 13 marzo 1875

Il Sindaco
ANTONIO LUPIERI

N. 883 di P. — 1 pubb.

Strade Comunali obbligatorie.

Esec. d'Uff. della legge 30 agosto 1868.

Provincia di Udine — Distretto di Cividale

COMUNE
di S. Giovanni di Manzano.

AVVISO.

Presso l'Ufficio della Segretaria Comunale di S. Giovanni di Manzano, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del ponte in legno sul torrente Corno, che serve a porre in comunicazione le frazioni di Villanova e Medinzza del Comune di S. Giovanni di Manzano, e che è complemento necessario alla sistemazione della strada classificata tra le obbligatorie al progressivo N. 6 del relativo Elenco.

Si invita chi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce, ed accolte dal sottoscritto o dal Segretario Comunale di S. Giovanni, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre, che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 21 della legge 25 giugno 1865 N. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

L'esecuzione del progetto dev'essere compiuta d'Ufficio in forza di Prefettizio Decreto 29 aprile u. s. N. 5490 Div. I, a' sensi dell'art. 15 della legge 30 agosto 1868 N. 4613.

Cividale addì 6 maggio 1875.

Per delegazione dal R. Prefetto della Prov.
Il Commissario Distrettuale
L. TOTTOLI

N. 305. — 1 pubb.

Comunità di Pontebba

A tutto il giorno 12 giugno p. v. è aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune, cui va annesso l'annuo onorario di L. 1800 nette di ricchezza mobile.

Le istanze corredate a termini di legge saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suindicato.

La popolazione è di circa duemila abitanti, l'assistenza ai poveri è gratuita e la nomina è di spettanza del Consiglio.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba,
Addì 13 maggio 1875

Il Sindaco
G. L. DI GASPERO.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 28 R. D. — 1 pubb.

Avviso.

Il Cancelliere della R. Pretura del Mandamento di Sacile.

Visti gli articoli 981 Codice Civile e 896 Codice Procedura Civile

fa noto

che al seguito di ricorso prodotto dal signor Giovanni Poletti di Sacile, questo Illustr. signor Pretore con suo Decreto 11 corrente (non registrato, perchè esente da tale formalità per legge) ha nominato il signor **Gaetano** di Domenico **Ciotti**, residente in questa Città, in curatore dell'eredità giacente del fu Achille Carnielli q. Giuseppe di Brugnera.

Sacile, 12 maggio 1875.

Il Cancelliere
VENZONI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.